

Studenti del Marinoni,
un questo ultimo periodo si stanno susseguendo nella nostra scuola tutta una serie di gravi fatti che colpiscono direttamente le stesse basi della democrazia, tagliano i canali della libertà di opinione e dell'agibilità politica, questi fatti devono essere conosciuti da ognuno di noi per capire la gravità della situazione: 1) è dal 21 dicembre che sull'onda della mobilitazione è stata presentata al preside una richiesta precisa di spazi interni (bacheca) a disposizione delle forze democratiche e antifasciste della scuola; per creare un nuovo mezzo di comunicazione, così come avviene per le sezioni sindacali. Dopo alterne vicende, convocazioni in presidenza, verbali, riunioni, discorsi, promesse non se ne sa nulla... Con temporaneamente appare in sede centrale tra una finestra e l'altra del corridoio uno "spazio" di un metro quadrato: forse sarà una bacheca ma per appendervi biglietti da visita. Così si arriva a febbraio: parole, ancora parole, mentre dietro la neutralità della presidenza si nasconde una precisa responsabilità e si dà ampio spazio alle iniziative provocatorie dei fascisti; e si mettono a loro disposizione aule per le riunioni elettorali. **BASTA!** A trent'anni dalla resistenza mentre i fascisti assassinano uno studente a Milano o la polizia uccide brutalmente un altro giovane compagno, nessuno può rimanere neutrale: l'impegno antifascista si vede nei fatti e non dalle parole. Non è possibile che l'ottusità di pochi vieti agli studenti di attaccare all'interno della scuola un manifesto di condanna e di denuncia della violenza omicida dei fascisti.

2) Mentre succede tutto ciò, vengono insediati i nuovi organi collegiali: il consiglio di istituto si riunisce il 8/4 '75. I problemi più gravi (libri, sperimentazione, ecc.) e le proposte di iniziativa antifascista non esigono per i "signori del consiglio".
"Elusi i problemi reali il consiglio di istituto diventa sempre più luogo di monopolio della destra dove le componenti più reazionarie, isolate dalle lotte degli ultimi anni, battute dal movimento, fanno il loro gioco in nome della stessa democrazia che vogliono affossare. E così viene votata una mozione contro la pubblicizzazione. Viene rifiutata la proposta avanzata dalle forze democratiche interne di **APRIRE IL CONSIGLIO DI ISTITUTO.**

E così, dopo aver recitato per mesi la storia della "apertura" della scuola, le vecchie battaglie della politica insieme ai nuovi rottami della provocazione fascista e qualunque si trovano uniti per fare in modo che l'attività del consiglio di istituto sia "top secret" per le masse studentesche, i genitori, gli insegnanti, ridotti così a massa di manovra da mettere in frigorifero dopo il 23 febbraio.

ECCO LA VERA NATURA REAZIONARIA DELLE FARNETICAZIONI CHE MESI FA RIEMPIVANO LA BOCCA DEI NUOVI BARONI, PRIMA TUTTI INTENTI a spiegarci che "sono gli sciperi la rovina della scuola", ora uniti nel tentativo di fare del consiglio di istituto un luogo adatto solo agli eletti. Sembra come se che la cosa diventi interessante, al punto che da venir pubblicata su un libro molto voluminoso: "Il Marinoni dei secoli bui". Ma a ragione deve pur esserci a tale comportamento: solo chi teme il confronto con altre posizioni, chi rifiuta la verifica costante con chi i problemi li vive ogni giorno, preferisce fare del consiglio di istituto un recinto lontano dalle esigenze degli studenti, un organo che opera segretamente.

Questo attacco alla libertà di espressione, alla democrazia nella scuola, l'ancor più grave se si considera che nel cons. di istituto è stata proposta (guarda caso dal fascista Job e scampata da altri) una regolamentazione dell'assemblea.

No al tentativo di burocratizzare e mettere a tacere la volontà degli studenti espressa in assemblea. L'assemblea deve rimanere il centro, il luogo di espressione democratica, l'istanza di decisione degli studenti.

I tentativi dei fascisti di far passare una regolamentazione dell'assemblea che la riporti alla normalità e all'"ordine", vanno isolati immediatamente e schiacciati sul nascere: solo gli studenti uniti in assemblea possono decidere le modalità di svolgimento della stessa dopo aver affrontato apertamente i problemi e i pericoli che questa comporta.

Proponiamo:

1) apertura e pubblicizzazione degli organi di gestione a partire dal consiglio di classe

2) nel 30° anniversario della resistenza, che la lotta antifascista sia oggetto di un ampio dibattito nelle assemblee di classe - perchè la lotta al fascismo è lotta per la democrazia
- è lotta per conquistare nuovi spazi di intervento per il movimento
- perchè essere al fianco dello schiacciamento democratico ed antifascista diventa oggi nel paese necessità politica primaria per frenare un piano reazionario che ha fatto un'altra vittima, per mettere

FUORILEGGE MSI-DN

CUB MARINONI
cip v. A.L.MORO 54
19/4/ 1975